

Redazione
Ilaria Barzanti, Clarissa Benericetti,
Letizia Busacchi, Riccardo Conficconi,
Camilla De Falco, Elena Fregnani,
Yudya Granatyr, Michele Montanari,
Giorgia Pasi, Ilaria Zama,
Coordinamento
Prof. Silvia Gardini
Prof. Marina Savelli

Il giornalino della Scuola Media Europa

Numero 3 – Giugno 2005

Facendo s'impara

Gli alunni della scuola elementare “Don Milani” continuano ad assaporare il gusto “dell’imparare facendo” attraverso le attività di laboratorio che settimanalmente li coinvolgono in esperienze entusiasmanti. Ma perché questi bambini sono così soddisfatti di tali attività? Perché escono dalla classe, esplorano personalmente altri ambienti della scuola, attrezzati a laboratori di informatica, di arte, di musica, di lettura, di cucina; perchè si dividono in piccoli gruppi dove riescono meglio ad esprimersi e ad avere un rapporto più coinvolgente con l’insegnante e con alcuni compagni. Anche per noi insegnanti, lavorare per qualche ora con pochi bambini ci aiuta ad “ascoltarli” meglio e a dare quello “spazio” a loro tanto utile per una vita scolastica più serena e meno caotica. La lezione frontale, in queste occasioni, viene sostituita dalla attività manuale, dove l’alunno costruisce e crea secondo le sue specifiche e peculiari abilità. Ecco allora spiegata la sua soddisfazione nell’inventare qualche strofa di una poesia, nel creare un acrostico divertente, nel dipingere un disegno dettato dall’ispirazione di quel momento, nel cucinare ed assaporare una bruschetta fatta con le proprie mani!

[Le insegnanti della scuola elementare]



Filastrocca

Gli elefanti golosoni
han finito i maccheroni,
per fortuna i cugini
hanno portato i tortellini.
L’elefante pasticciona
s’è pappato il mascarpone
e al suo maestro Zanna a
gesso
è toccato solo il lesso!

La bidella Zanna Bella
ha assaggiato una cartella,
suo cugino più furbinò
ha rubato un cioccolatino.
E al nonno vecchietto
è bastato un mandarino.
Hanno tutti la pancia piena
e sono più grassi di una balena.

[Aunni di 3ª D Don Dilani]

NONNO. MI RACCONTI UNA STORIA ?

Un laboratorio per piccoli “Panda”

Oggi i bambini sono molto euforici, sanno che tra poco nonno Giando verrà a scuola a trovarli. Il primo a vederlo arrivare è Elia che, di vedetta sulla porta, scruta l’ingresso. “Biagio, sta arrivando tuo nonno !!!” Infatti Giando è il nonno di Biagio, ma oggi sarà il nonno di tutti i bambini della sezione. L’accoglienza è delle più festose, tutti lo vogliono salutare, così, in breve, si crea una gran confusione. Il nonno, molto serenamente, saluta tutti i bimbi e li invita a sedersi sul tappeto mentre lui prende posto su una sedia.



Appena il nonno inizia a parlare i bambini si mettono tranquilli ed ascoltano la storia di un povero gigante con il mal di denti che viene curato dagli gnomi e dagli animaletti del bosco.

Giando racconta senza fretta, prendendosi tutte le pause necessarie per permettere ai bambini di immaginare le scene raccontate. Al termine della storia apre un misterioso pacchetto e dentro troviamo la “torta di riso degli gnomi” che il nonno ha cucinato secondo un’antica ricetta degli gnomi. “**buonissima!!!! Grazie nonno Giando! Torna ancora a trovarci con altre storie**” La collaborazione con il nonno ci permetterà di introdurre gradualmente nei racconti semplici frasi in dialetto: questo per far avvicinare i bambini alla lingua che ci ricollega alle nostre radici, alla nostra storia e alle nostre tradizioni.

[Teresa e Patrizia] Sezione 2° B

Laboratori Scuola Media “Europa”

Nella nostra scuola, già da sei anni, le attività curriculari vengono decisamente allietate da laboratori opzionali ed integrativi. Si tratta di lezioni di un’ora e 15 minuti organizzate in tre periodi: il primo da ottobre a dicembre, il secondo da gennaio a marzo, il terzo da aprile a giugno. La trimestralità offre ad ognuno di noi la possibilità di sperimentare per mettersi alla prova in attività diverse, di tipo pratico o teorico. Tutto ciò per scoprire quali sono le nostre capacità e attitudini, per cercare di capire quale può essere la scuola superiore più adatta a noi.

In questo numero presentiamo due laboratori che riscuotono molto successo: l’esplosivo **LABORATORIO SCIENTIFICO** ed il goloso **LABORATORIO DI CUCINA ROMAGNOLA**.

IL LABORATORIO SCIENTIFICO

Ogni lunedì, le professoressa Molinari e Visani propongono esperimenti impegnativi, ma sorprendenti e divertenti. Come apprendisti stregoni sperimentiamo come la materia si trasforma e come reagisce a diverse sollecitazioni. Elettrolisi, metamorfosi, scomposizioni ... non hanno più segreti.

IL LABORATORIO DI CUCINA ROMAGNOLA

Ogni giovedì, le professoressa Samorì e Tabanelli ci insegnano i segreti dell’arte tradizionale che tutto il mondo ci invidia: la **CUCINA ROMAGNOLA**.

Come “azdore” del passato o cuochi moderni prepariamo pasta fresca d’ogni tipo, tagliatelle, strozzapreti, tortelloni e cannelloni, nonché dolci squisiti, torte di mele, ciambelle, cassate di ricotta e crostate.

Si tratta di un laboratorio senz’altro facile da definire: invitante, saporito, prelibato, delizioso, gustoso ... non aggiungiamo altro per non ingolosirvi troppo.

[Lorenzo Santossilo 2ªA - Ilaria Zama – Mirko Vespi 2ªE]

IDENTIKIT

NOME: Piergiacomo

COGNOME: Zauli

ETA': 50 anni

CAPELLI: ciuffo "alla Fonzie"

OCCHI: azzurri, allegri

LAVORO: prof. di musica

HOBBY: cantare, ballare, suonare, ideare tutto ciò che ha a che fare con la musica

ALTEZZA SALTI NORMALMENTE: dall'1 ai 5 metri

ALTEZZA SALTI QUANDO E' NERVOSO: dagli 8 ai 24 metri

ESCLAMAZIONE TIPICA: "è questione dell'età dello sviluppo!!!"/ "Guardate che sono sempre in tempo a lasciar perdere"

MERITI RICONOSCIUTI: è sempre sorridente, e il suo ottimismo è contagioso

COSA LO IRRITA: la poca buona volontà, la confusione

SEGNO ZODIACALE: ariete e, come tutti quelli nati sotto questo segno, nasce adulto e muore piccolo

GIUDIZIO ALUNNI: è un prof. diverso dagli altri, un vulcano di idee e d'energia, che si entusiasma come noi e con noi

MERITI RICONOSCIUTI: è sempre sorridente, il suo ottimismo è contagioso

LAMENTELE SUSCITATE: "Ma i bambini devono prepararsi per l'esame e studiare, non possono sempre cantare e ballare!" / "Questi balletti sono veramente scandalosi! L'Europa è una scuola, non una discoteca!"



"PATENTINO" 2005

BRAVI RAGAZZI, MA.....



Si sono già svolti i primi 2 turni di esame per il Patentino e quindi sappiamo i risultati: su 39 candidati, 28

promossi e 11 bocciati. Una percentuale di promossi del 72%, molto superiore a quella dello scorso anno (44%)! Questo significa che quest'anno, cari studenti, avete preso la cosa molto più seriamente rispetto ai vostri ex compagni. Complimenti, quindi, a voi e auguri agli ultimi 11 che dovranno cimentarsi il 27 giugno. Assistendo alle due sedute d'esame, ho potuto constatare quanto fosse alto il livello di tensione manifestato da molti di voi: volti sbiancati, difficoltà nel mettere la firma o nel ricordarsi addirittura la differenza tra nome e cognome...!! La tensione andava poi a mille al momento della correzione, fatta alla presenza del candidato, durante la quale l'ingegnere (donna) segnava impietosamente le risposte sbagliate. "Unaduetre quattro promosso!" Sospiri di sollievo, pugni stretti alzati in aria, urla di gioia trattenute a stento!

Quando invece dopo il quarto scattava anche il quinto errore, la tristezza calava rapida sul viso del malcapitato, gli occhi si facevano sempre più lucidi e mancavano le parole! Il fatto di poter salire al più presto sul tanto desiderato scooter si allontanava di almeno un altro mesetto!

Fuori dall'aula si sentivano le urla di gioia dei promossi che si congratulavano a vicenda! Bene, ragazzi, anch'io mi aggiungo per congratularmi con voi!

Lasciate però che vi dica ora la cosa più importante: il vero esame comincia solo ora e voi sapete bene dove!

Tornate fra un anno a dirmi che non avete provocato alcun incidente, che non avete subito nessuna contravvenzione: solo allora riceverete le mie congratulazioni più sincere e mi sentirò soddisfatto dello sforzo che abbiamo compiuto insieme!

[Prof. Gianpaolo Martelli]

Ciao bella gente!!!! Siamo ancora noi, le "due impiccione", e stavolta non ci accontenteremo di stupirvi, vogliamo proprio lasciarvi... senza parole. Qualche prof. ci ringrazierà!

Questa volta abbiamo intervistato il prof. più conosciuto "in Europa", una bomba umana, un "grande" della musica, l'unico e l'inimitabile Zauli!!!!!!!!!!!!!!

Tra canti, balletti, lezioni flautate, questo simpatico e saltellante professore non smette mai di stupire e di regalare a tutti una risata!

[Clarissa Benericetti, Camilla De Falco]

L'intervista

Quando e come è nata la sua passione per la musica?

È nata a sei anni, nella scuola di S.Umiltà, in occasione di una recita-musical, in cui avevo una parte da protagonista

Il nome Zauli, nella scuola, è sinonimo di buona volontà e di un pizzico di sana pazzia. È contento della fama che ha nell'Istituto?

Sì, veramente molto!

Qual è il suo sogno nel cassetto?

Il mio obiettivo è quello di continuare il mio lavoro con i ragazzi, svolgendolo al meglio possibile, sempre proponendo cose nuove, sempre con il sorriso.

Tre aggettivi che la descrivono interamente.

Dunque, laborioso, entusiasta e istintivo!

A scuola, sono molto discusse la sua voglia di fare, la sua esuberanza e le sue

idee. Ha mai incontrato difficoltà con i colleghi?

No, direi di no. Certo, le discussioni non mancano, ma sono sempre positive; i litigi praticamente non esistono, e sono molto contento delle critiche costruttive, perché io stimo molto i miei colleghi e spero loro stimino me.

La più grande figuraccia che ha fatto.

Direi quest'anno, al "Masini": il coro si era incrinato, e io non ho saputo riprenderlo; è una cosa su cui ho riso molto, ma mi è rimasto un po' di "amaro in bocca"!

Cosa apprezza dei ragazzi e cosa, invece, non le piace di loro?

Dei ragazzi mi piace tutto, soprattutto la carica che hanno; con loro faccio sempre esperienze nuove! Invece non mi piace il fatto che, a volte, non si rispettino fra loro.

Le piacerebbe poter cambiare qualcosa (o qualcuno) all'interno di questa scuola? Se sì, cosa o chi?

No, mi trovo bene con tutti: dalla preside ai colleghi; dalle bidelle agli alunni. Pensate che vado d'accordo anche con i genitori (però, a volte, ci discuto un pò). In questa scuola, comunque, mi sento un "topo in mezzo al formaggio"

Infine, si reputa una persona fortunata e soddisfatta, o pensa che le persone intorno a lei possano dare sempre un po' di più?

Sì, sono soddisfatto, fortunato, realizzato!! Non mi manca proprio nulla!

Sapere dove andare



E' veramente difficile a 14 anni decidere a quale scuola superiore iscriversi.

Anche perché, spesso, finiscono per non coincidere i consigli degli insegnanti, le aspirazioni dei genitori e ultimi, ma non meno importanti, i nostri interessi. La prospettiva migliore, allora, è quella di essere guidati a capire quali sono le nostre attitudini, ad acquisire competenze, a conoscere le realtà lavorative in cui esse siamo spendibili.

Per cercare di raggiungere questi obiettivi, la nostra scuola, anche quest'anno, come accade da tempo, ha potuto contare sulla collaborazione dell'API, offerta, come sempre, con grande disponibilità. Grazie a questo contributo abbiamo avuto modo, unitamente agli alunni di altre tre scuole di Ravenna, di affrontare tipi di esperienze diverse. La prima di queste ha reso alcuni studenti delle classi Terze protagonisti di una visita alla Ducati di Bologna, dove hanno incontrato il Presidente dell'API, Sig. Resta, unitamente a rappresentanti dell'Associazione ed a dipendenti della fabbrica. Successivamente, vi è stata una rielaborazione individuale delle conoscenze e delle riflessioni mediante disegni e testi scritti. Lo scorso 4 marzo, infine, sono avvenute le premiazioni di questi ultimi, con la consegna di borse di studio. Siamo orgogliosi di fare sapere che la **vincitrice assoluta** fra le quattro scuole è risultata un'alunna del nostro Istituto, **Valentina Sangiorgi** (classe 3^aC). Dato poi che erano previste cinque borse di studio per ogni scuola aderente al progetto, sono stati assegnati **tre terzi premi** rispettivamente a **Mattia Tarozzi** (3^aC), **Laura Zanchini** (3^aB), **Andrea Bertozzi** (3^aE); un **secondo premio** a **Lorenzo Quercia** (3^aF); un **primo premio** a **Zenzani Alessandro** (3^aC).

Ci piace riportare alcune delle riflessioni della vincitrice assoluta e di un altro compagno che più ci hanno interessato.

Come ha detto il dr. Resta, al giorno d'oggi c'è una forte necessità di portare avanti la cultura tecnica. Purtroppo, però, tanti ragazzi pensano che i lavori tecnici non siano gratificanti e, d'altra parte, neanche i genitori consigliano questo tipo di lavoro ai loro figli; di ciò siamo testimoni in prima persona noi ragazzi, in fondo sono sicura che almeno una

volta ci siamo sentiti dire che ai nostri genitori farebbe molto piacere che noi frequentassimo il liceo...E poi chi l'ha detto che i lavori tecnici sono di secondo livello? Scegliere questa strada non significa necessariamente che avremo a che fare per tutta la vita con bulloni o tute sporche. Dobbiamo anche dimenticare il mito che questi lavori siano adatti solo agli uomini; lo stesso dr. Resta si è soffermato su questo punto affermando che nella sua azienda lavorano molte donne in officina, ci sono delle elettriciste, ecc., ciò a dimostrare che le donne possono avere una manualità e una precisione superiore a quella degli uomini... Per arrivare ai propri obiettivi e anche per realizzare i nostri sogni sono indispensabili l'impegno, sempre e in ogni cosa (anche in quella che ci sembra noiosa e inutile), l'inventiva, voglia di fare e tenacia, che ci aiutano a migliorare noi stessi e in futuro il nostro lavoro, l'azienda o l'industria. Al giorno d'oggi il profilo culturale deve essere molto elevato, ci vuole una preparazione globale, gli imprenditori vogliono persone con una cultura a 360°, non solo basata su conoscenze tecniche: è molto importante la conoscenza delle lingue (in primo luogo l'Italiano) per esprimersi, per comunicare..., ci vuole una certa flessibilità e la capacità di sapersi muovere, di sapersi rapportare con gli altri, saper convincere chi ti sta di fronte, saper parlare, saper aiutare, saper consigliare per vivere più serenamente e tranquillamente i giorni all'interno dell'azienda. Bisogna ricordarsi che il presentare più o meno bene il proprio prodotto può significare o meno il successo del prodotto stesso. Non è detto che per arrivare in alto occorra partire dall'alto: se si ha testa, impegno e voglia si può diventare importanti partendo da zero. È importante la curiosità, come già ci è stato ripetuto milioni di volte anche a scuola, ci vuole desiderio e orgoglio di fare qualcosa di nuovo; occorre studiare, non arrendersi mai e non darsi mai per vinti; non ci si deve vergognare di chiedere prima di fare scelte. Ci vuole disponibilità e occorre ricordarsi che tutto ciò che si riesce ad apprendere ora (durante gli anni di studio) non si scorda più e sarà sempre utile. È importantissima la collaborazione per avere successo e occorre avere anche abbastanza familiarità con le nuove tecnologie che assumono, ogni anno che passa, un ruolo sempre più importante sia nella vita di tutti i giorni, sia nel mondo del lavoro.

Una cosa, che a mio parere è importantissima nel lavoro, nella scuola e nella vita di tutti i giorni, è capire che a volte occorre rivedere le proprie idee se non sono valide, e saper ammettere quando si sta commettendo un errore.

Per quello che riguarda me, non ho ancora un progetto di vita ben definito....., e per quello che riguarda la scuola superiore cambio idea forse troppo spesso, per cui confido che i professori e la mia famiglia mi aiutino nella scelta (per me molto difficile) che potrebbe anche cambiarmi la vita. Comunque so che la decisione finale spetta a me soltanto.

[Valentina Sangiorgi 3^aC]

Mi ha colpito molto la risposta di un ingegnere alla domanda di un professore che chiedeva se le soddisfazioni in questo lavoro sono anche economiche: egli ha risposto che l'importante non sono i soldi, ma bensì avere un buon motivo per alzarsi dal letto ogni mattina ed andare a lavorare; questa risposta mi ha fatto capire che l'importante nella vita è fare un lavoro che piace, se poi si guadagna anche tanto meglio, ma se si è costretti a svolgere un'attività noiosa ed insoddisfacente solo per guadagnare bene non si è felici e ci si sente insoddisfatti.

..... avevo sentito dire che il lavoro manuale è poco dignitoso, scarsamente considerato, poco richiesto e mal retribuito, ma a quanto pare non è affatto vero.

[Lorenzo Quercia 3^aF]

IO STUDIO... A LEI INTERESSA... A LORO PIACE,

In riferimento all'indagine pubblicata sul precedente numero relativa alle materie di studio preferite dai ragazzi, si riportano, a richiesta, i dati base dell'indagine.

Classe	Sesso		Totale
	Femmina	Maschio	
2 ^a	20	27	47
3 ^a	24	20	44
Totale	44	47	91

Si precisa che i soggetti arruolati in origine erano 100, suddivisi tra maschi e femmine, e che 9 soggetti non hanno poi riconsegnato il questionario.

L'arruolamento, inoltre, è stato casuale e basato su adesione volontaria dei soggetti.



Dall'estero

Cronache di viaggio

Parigi o Marsiglia?

Parigi o Marsiglia: quale gita vi è piaciuta di più? È questa la domanda che abbiamo posto ad alcuni alunni della 3C e della 3F, che hanno partecipato ad entrambe le gite.

In molti hanno risposto Marsiglia perchè c'è stato a nostra disposizione molto più tempo libero rispetto al viaggio a Parigi, inoltre è stata un'esperienza nuova e molto emozionante. Infatti eravamo ospiti in famiglie francesi con abitudini diverse dalle nostre, ed eravamo costretti a parlare una lingua diversa, considerato che in molte famiglie nessuno sapeva l'italiano, spesso neanche i corrispondenti, perchè la seconda lingua che studiano a scuola spesso è lo spagnolo. Tuttavia questo è stato un bene, poichè l'obiettivo del viaggio d'istruzione a Marsiglia era proprio imparare il francese al meglio ed è stato raggiunto con ottimi risultati, tanto che la presidentessa del consiglio dei genitori del



collège Lacordaire ha scritto una lettera alla nostra preside nella quale si congratulava per la nostra buona

conoscenza del francese e per l'educato comportamento tenuto in famiglia.

Molti di noi si chiedevano come fossero i familiari dei corrispondenti che avevamo già ospitato nelle nostre case a novembre. "Saranno estroversi o introversi? Simpatici o antipatici? Andremo spesso fuori o staremo molto in casa?" Queste erano le domande che circolavano per il pullman durante il viaggio di andata, durato ben 12 ore!!



I luoghi visitati sono stati molto interessanti e noi ragazzi siamo stati affascinati

principalmente dal **Pont du Gard**, un grande acquedotto romano costruito nel I secolo d.C. . Questa costruzione è veramente impressionante, soprattutto se si pensa a quando è stata realizzata!

Abbiamo apprezzato molto anche la visita ad Avignone, dove abbiamo visitato il palazzo dei Papi e trascorso il nostro tempo libero, concessoci dopo pranzo, tra negozi tipici e bei ragazzi che si avvistavano di tanto in tanto...

Altrettanto interessante e istruttiva, però, è stata la gita di quattro giorni a Parigi, dove siamo stati gradevolmente accompagnati dalla nostra Preside e suo marito!

La cosa che ha sorpreso di più noi, abituati alla vita della provincia, è stata la dimensione e il traffico di una vera metropoli e la grandiosità dei monumenti che non ci aspettavamo così imponenti e suggestivi, avendoli visti solo in foto!!

Quello che ci ha affascinato di più è stata la splendida vista della **Tour Eiffel** di notte, illuminata da splendide luci gialle e blu. Ci è piaciuto molto anche ammirare il panorama dal secondo piano della costruzione..... è una vista davvero mozzafiato!



Ci ha colpito un pò meno, invece, il palazzo "Les Invalides" dove si può vedere la tomba di Napoleone Bonaparte: un grande sarcofago in porfido rosso. Qualcuno dei nostri compagni dubitava che contenesse veramente le spoglie del grande generale!

Molto suggestiva è sicuramente la reggia di Versailles, con i suoi giardini enormi e la splendida **Sala degli Specchi**



che, con il loro stile, ci ricordano la vita ai tempi dei grandi re francesi, come il Re Sole, che l'ha fatta costruire per farvi risiedere tutti gli aristocratici al fine di evitare complotti contro di lui.

Sono piaciute molto tutte e due le esperienze: peccato che alcune persone, purtroppo, non abbiano potuto partecipare a entrambe. Siamo grati alla Preside e ai docenti che si sono impegnati a organizzare questi due viaggi e che, rendendosi disponibili ad accompagnarci, ci hanno offerto la possibilità di arricchire la nostra cultura e la conoscenza della lingua francese.

[Silvia Camelli e Daniela Penazzi - 3F]

Holiday in Bath

Last summer the holiday in Bath was very funny.

School started at 9:00 a.m. and it finished at 12:30; the teachers were English and their lessons were adapted to our knowledge.

In afternoon, we could do a lot of activities with boys and girls of different nationalities:

football, tennis, basketball outside or board-games inside the college. Sometime we went to the town centre with our teacher and we bought food, drinks and other things.

We went to London twice and there we



saw its most fantastic monuments: Buckingham Palace, Big Ben, The **Tower bridge**

and the Tower of London. I'm sure that I will go again to England!

[Stefano Gaiba 2ª E]

English holiday

In July, from 10 th to 24 th. we will go to England. We will stay in a nice college (Moirs House) in **Eastbourne**.

It is a nice town in the south-east of England. It is 30 minutes from Brighton, a famous

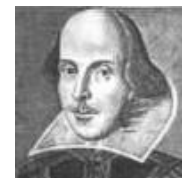


seaside resort, and 60 min. from London. We will study English in the morning and we will visit many wonderful places in the afternoon and on Saturdays and Sundays. Join us!! We will have a lot of fun and we will learn English.

[Giacomo Ciocci, Ugo Cicognani, Mattia Fuzzi, Sara Laghi, Camilla Cervaroli (II A)]

We learn by having fun

Funny and without any doubt nicer than the one of last year was "THE TEMPEST", a play by **William Shakespeare**



acted by "THE PLAYGROUP", three English actors who work for school children and students. They

managed to teach parts of the English literature in an amusing way. They used rap music and odd costumes to attract children's attention (and they succeeded in doing it!!).

[Michele Montanari 2ª E]